

Dopo un inseguimento

Per un sorpasso revolverate al motociclista

la notizia del giorno

Il tesoro garibaldino

Quando il vecchio lupo di mare parì per il veggio dal quale non doveva più tornare, chiamò la sua fedele compagna e le disse: «Moglie sento che stavolta non tornerò e voglio svelarti un segreto. Stiami a sentire: io so per certo che nel cimitero di Montevideo è sepolto un tesoro, un grosso forziere, pieno di gioielli e lingotti d'oro: milioni e milioni di dollari. Questo tesoro appartiene a un giovane rivoluzionario argentino, che nel lontano 1815 combatté a lungo contro il dittatore argentino Juan de Rosas. Questa bella d'anno assediò Montevideo e tutte le città situate sul Rio della Plata: gli uruguayini resistevano eroicamente, organizzandosi in bande repubblicane con un capo formidabile, un certo Garibaldi, italiano. Una notte che questo Garibaldi se ne vide lontana e credeva di dover cedere ai predoni del Rosas, consigliò al governo di sotterrare il tesoro nel cimitero di Montevideo: se i nemici avessero occupato la città, il tesoro sarebbe stato salvo dalle loro grinfie. Così fecero, ma poi — com'è come non è — se lo dimenticarono. Nel '48, Garibaldi andò a combattere nientemeno che in Italia e si prese con un uomo romantico e d'onore, si portò via quella che lui considerava il "suo tesoro", una certa Anita. Dunque il vero tesoro è rimasto sepolto lì, nel cimitero di Montevideo. Io l'ho saputo da Pedro De Catala, un suo uomo che, dopo avermi svelato il segreto, spirò tra le mie braccia, colto da un attacco di cuore, durante una furiosa tempesta nel Mar dei Caraibi: così, a un volta, lo aveva appreso dal padre, che agli ordini di Garibaldi aveva scavato il tunnel per seppellire il forziere. Ora lo sai solo tu, moglie mia. Quando sarò morto, pensaci».

Dopo questo lungo discorso il vecchio lupo di mare parì e non tornò più. La vedova lo ha pianto a lungo. Poi, acceitate le lacrime, ha chiesto al governo dell'Uruguay il permesso di scavare nel cimitero di Montevideo. Quale non è stata la sua meraviglia quando ha saputo che lo stesso permesso era stato chiesto da una certa Claudia Masciotti, una italiana, cui la storia del tesoro era stata raccontata da un vecchio garibaldino. La Masciotti non aveva trovato nulla, ma la vedova non si è scoraggiata: «Se la storia è conosciuta con Garibaldi anche in Italia, il tesoro deve esistere».

Così, ha ingaggiato una squadra di scavatori e ha cominciato le ricerche. Ieri, il piccone ha incontrato il muro di un tunnel. In fondo alla galleria dovrebbe esserci il tesoro. Ma la notizia termina qui, perché da Montevideo si sa solo che stanno scavando e che il seguito quindi è rimandato alla prossima puntata.

Se la storia è vera? Certo che è vera: la vedova si chiama Valdes Garcia e ha sessantatré anni.

I teppisti sono fuggiti, abbandonando il ferito sulla strada

Dalla nostra redazione NAPOLI, 2.

Un giovane motociclista è stato fatto segno a numerosi colpi d'arma da fuoco — uno dei quali lo ha colpito alla gamba destra — da due individui, rimasti finora sconosciuti, con i quali era venuto a lite in seguito ad un sorpasso. Il gravissimo episodio del teppismo s'è verificato nel pomeriggio sulla strada di circosollazione che congiunge Castellammare di Stabia con Sorrento e ne è rimasto vittima il ventunenne Mario D'Amore, domiciliato a Gragnano. Il giovane procedeva sulla propria motocicletta verso Sorrento, quando è stato sorpreso dalla destra, in modo pericolosissimo, da un'altra moto sulla quale viaggiavano due uomini. Ne è scaturita un'accesa discussione che, solo per l'intervento di alcuni passanti, non è degenerata in una vera e propria lite. Tutto sembrava fosse finito lì. I motociclisti risalgono sui rispettivi veicoli ri-

prendeivano la loro strada, ma dopo qualche chilometro, il D'Amore ha avvertito alle sue spalle il rumore della moto sulla quale viaggiavano i due uomini con cui poco prima era venuto a lite e, per evitare ulteriori disastri, ha rallentato e si è accostato al ciglio destro della strada, per facilitare la manovra di sorpasso. Infatti la moto, con a bordo i due sconosciuti, si è apprestata a superarlo, ma appena i due veicoli sono giunti alla stessa altezza, colui che viaggiava sul sellino posteriore della moto sorpassante, ha aperto il fuoco, con una pistola contro il D'Amore. Un colpo, purtroppo lo ha raggiunto alla gamba sinistra e gli ha fatto perdere il controllo del mezzo, per cui è caduto al suolo, restandovi privo di sensi. Più tardi è stato soccorso da un automobilista che ne ha curato il trasporto all'ospedale civile di Sorrento, dove il D'Amore ha denunciato l'accaduto agli agenti del drappello di PS.

Piacenza

Scontro d'auto sulla « Emilia »: cinque morti

Cinque persone sono morte nello scontro tra due auto avvenute sulla via Emilia, a 30 chilometri da Piacenza. Quattro delle vittime sono rimaste completamente carbonizzate per lo incendio della vettura sulla quale viaggiavano: erano due coppie di fidanzati che si recavano in gita al mare. Pietro Fazio di 29 anni e Mirella Stivani di 22 anni, da Bologna, Paolo Grattarola di Bologna e Anna Sala di Modena.

La sciaura si è verificata poco dopo le 18 in località Albano ma non è stato possibile ricostruire le modalità. Le quattro persone arse vive viaggiavano a bordo di una Fiat 600 targata Bologna 129953. La quinta vittima invece la 22enne Federica Rizzi, residente a Desio, era alla guida di una Fiat 500 targata Milano 569212. Costei ha urtato contro la 600 mentre questa si muoveva sulla strada statale, proveniente dalla provinciale per Bardì.

In seguito all'urto la 600 si è incendiata ed i passeggeri hanno verosimilmente perduto i sensi oppure sono rimasti gravemente feriti e non hanno potuto uscire dall'autovettura. Un altro grave incidente si è verificato nei pressi di Piacenza, centro turistico del Lago d'Isèo: un'autoconcezionista ha ribaltato ed è precipitata in un burrone per 200 metri, frantumandosi. Un passeggero è morto ed altri due, che sono rimasti feriti.

SUL N. 5 SETTIMANALE DI Rinascita

P. Togliatti - Ceccano e le elezioni
Il MSI: un distacco al servizio della DC romana e degli speculatori
G. Dessi - Perché hanno sparato
Sciopero! Il travolgente abbraccio dei cinque mila operai di Piaggio
M. Massara - I marxisti, i cattolici e il cinema
Continua la pubblicazione dei verbali del Comitato centrale bolscevico all'indomani della Rivoluzione

IL CONTRASTO TRA LA MAGGIORANZA E IL GRUPPO KAMENEV-ZINOVIEV SULL'ALLARGAMENTO DEL GOVERNO

Fuga a due: il carcere era aperto

REGGIO CALABRIA, 2. Due detenuti sono evasi dal carcere di Gallina, alla periferia di Reggio Calabria. Dopo avere imbottito un secondino, sono fuggiti dal cancello del carcere, che era stato lasciato incautamente aperto. Polizia e carabinieri hanno organizzato una vasta battuta per catturarli.

La drammatica evasione, che doveva essere stata preparata fra i due detenuti, è avvenuta questa mattina, di buon'ora. Antonio Caracciolo, di 33 anni, e Giovanni Strati, di 35, entrambi di Reggio Calabria, sono i fuggitivi. Detenuti da pochi mesi, erano addetti al lavoro in cucina e alla pulizia dei corridoi della casa di pena. Queste mansioni permettevano ai due una certa libertà di movimento all'interno del penitenziario.

Questa mattina, il Caracciolo e lo Strati, sotto la sorveglianza dell'agente Luigi Carli, hanno iniziato il solito lavoro di ramazza. Improvvisamente, il Caracciolo ha fatto un segno al suo amico e si è lanciato a testa bassa contro il guardiano, colpendolo allo stomaco. Il Carli è caduto pesantemente a terra, dolorante.

I due malviventi si sono precipitati verso l'ingresso del carcere e, attraverso la porta aperta, sono fuggiti, facendo perdere le proprie tracce.

Torcio umana

Colomba Dalvit, proprietaria di un bar ristorante di Rovereto (Trento), è rimasta gravemente ustionata per lo scoppio di un fornello a benzina. Stava preparando il pranzo per alcuni avventori, quando il fornello è esploso, appiccandone il fuoco ai vestiti e ferendola. E' in fin di vita all'ospedale.

Serpente aggressore

Un marasso, forse il più pericoloso dei serpenti che si trovano ancora sulla cerchia alpina, ha tentato di assalire, a Nanno (Trento), il contadino Primo Bergamo: è stato ucciso a colpi di bastone.

Volano i satelliti ma la superstizione non è stata vinta

Si uccidono ancora i figli per « liberarli » dal demonio

Una piaga del Nord e del Sud - Caccia alle streghe in Germania - Ogni anno gli americani spendono 200 milioni di dollari per « responsi astrologici » - Il presidente della Cassazione al « mago »

Il 16 novembre dello scorso anno, a Cosenza, la ventiquenne Ida Fuoco uccise la figlia di 13 mesi, alla quale era affezionatissima, tagliandole la gola con un coltello. Al carabinieri, la donna raccontò poi, con molta naturalezza, che non prima aveva sognato il diavolo e « aveva così saputo » di essere « indemoniata » insieme con la bimba, per colpa di una « magaria », cioè di una maledizione. Perciò, appena sveglia, si era subito preoccupata di liberare la figliolina dagli spiriti maligni che le erano penetrati in corpo: e l'aveva sgozzata.

A Tito, grosso paese in provincia di Potenza, lo scorso 8 settembre, mentre si svolgeva la processione della Madonna del Carmine, la piccola Gerardina Gaeta, di tre anni, figlia di poveri contadini, scomparve misteriosamente. Oltre che ai carabinieri, i genitori si rivolsero subito alla fattucchiere della zona: certa Filomena Giuzio, di 65 anni. Dopo aver fatto alcune pratiche magiche e consultato le carte da gioco, costei dichiarò: « Gerardina è stata presa da una persona che si trova a Potenza. Il rapitore, per venire in possesso di un tesoro nascosto, del quale ha avuto la visione, ha bisogno di tre bambini nati in tre differenti paesi ».

Per questa « rivelazione », la fattucchiere ebbe un compenso di cinquemila lire. Per far ritrovare la bambina viva o morta, essa chiese però 100 mila lire; e i poveri genitori si impegnarono a versare la somma.

Quattro giorni dopo, il 12 settembre, in un vallone pochi chilometri dall'abitato, nascosto tra i rovi e completamente nudo, si ritrovò il cadavere della piccola Gerardina: era stata soffocata. Dopo cinque mesi di indagini, i carabinieri, nel febbraio di quest'anno, hanno denunciato Filomena Giuzio per omicidio aggravato: la fattucchiere infatti, aveva rapito e strangolato la bimba, per ricoverarla poi in un vallone. I genitori assumendosi il merito di aver fatto ritrovare, secondo il patto, la piccola viva o morta.

A Foggia, poche settimane orsono, la polizia fece una irruzione nella casa di un noto guaritore. Nel tugurio, buio e maledorante, in mezzo ad alambicchi, fornelli, carogne di gatti, polveri misteriose, carte astrologiche, disteso su un letto, prostrato e inebetito per le pratiche cui era sottoposto da circa due mesi, venne ritrovato un giovane ventenne, che si era appunto affidato alle « cure » dello stregone: era ridotto in tali pietose condizioni, che tutti si trocò ricoverato in ospedale.

Questi tre episodi si sono verificati nel Mezzogiorno, dove le cronache annualmente ne registrano di simili a centinaia e migliaia. Ma non si tratta però di episodi caratteristicamente meridionali: purtroppo gravissimi fatti, che traggono origine dalla superstizione, si registrano, ancora oggi, in misura solo lievemente inferiore, anche in zone più progredite del Paese.

L'episodio di « Mondo Canale », dove si vedono giovani calabresi che, durante la Settimana Santa, percorrono il paese lacerandosi le carni con chiodi di ferro, è stato considerato da alcuni un caso limite. Invece è un episodio come centinaia di altri. A Mugugno del Cardinale, in provincia di Arezzo, per esempio, migliaia

di persone, nel mese di maggio e poi in agosto, si recano in pellegrinaggio al santuario di Santa Filomena. Molti fedeli, ancora oggi, entrano nella chiesa stando in ginocchio e strisciando fino all'altare maggiore la lingua sul pavimento. Essi usano questa maniera barbara e superstiziosa per allorare, in un idolo, intatto la Chiesa, con un decreto della Congregazione dei Riti ha dichiarato, l'anno scorso, che i



Il volto di una contadina « in stato di possessione ».

Santa Filomena non è mai esistita. Anche queste manifestazioni di superstizione, ammantate di motivi religiosi, sono purtoppo una prerogativa di zone arretrate del Mezzogiorno. Su La Stampa dello scorso quindici aprile, apparve una lunga corrispondenza da Volterra, paese che è a un'ora e 25 chilometri da Torino. Il giornalista narra che per le strade del paese risuonano tutti i dialetti d'Italia e anche qualche voce straniera. Ogni giorno, durante la buona stagione, almeno cinquecento persone affollano il cortile del Sapegno; la « contadina santa » ne riceve in media 150 al giorno.

Maria Saponi dice di aver veduto la Madonna bambina in un angolo della stanza, non smentisce che la Vergine le abbia detto: « Tu guarirai gli uomini toccandoli con le mani ».

La santa si circonda di immagini, disegni alle quali accende lampade e ceri per creare un'atmosfera mistica. Il parroco di Volterra non ha voluto impegnarsi in una discussione sul fenomeno. Il modo condottosi, Natale amarezza. « Mentre rolano nari spaziali, la nostra cultura è rimasta a un livello medioevale, per cui assistiamo a fenomeni di psicopopolarità di questa entità ».

La magia, di stregoni, è più grave ancora la situazione in Germania, come documenta lo studioso tedesco Philipp Schmidt: qui, infatti, in moltissime zone, si crede ancora all'esistenza delle streghe. I giornali della Germania occidentale, nel 1952, hanno dato notizia di ben 65 casi di persecuzioni e processi contro streghe. Nei tribunali federali, si celebrano in media 70 processi all'anno contro persone responsabili di dannose pratiche magiche.

Ecco appena qualche esempio tra i tanti: anni fa, all'ospedale di Haltern, fu trasportata, tre giorni dopo il matrimonio, una donna orribilmente ferita. Prima di morire, fece in tempo a raccontare come fosse stata percossa a morte dal marito e dalla famiglia di lui: una ragazza di Gelsenkirchen aveva asserito infatti che la giovane sposa era una strega e l'aveva resa responsa-

bile della morte che aveva decimato il bestiame, dopo il suo ingresso nella casa dei suoceri.

Sacrileghe profanazioni ai tumbe, di cadaveri, di cimiteri, sono considerati in Germania, ancora oggi, come mezzi validi a combattere gli incantesimi delle streghe. In un processo di stregoneria ad Heide, nel 1951, si accertò che l'esorcizzatore Giovanni Löffler, di Amburgo, faceva gettare dalla sua numerosa clientela, allo scopo di combattere il malocchio, foglietti lardi di sangue umano in tombe appositamente aperte. In certe farmacie di Amburgo, si vende ancora oggi il cosiddetto « stero di diavolo » chiamato anche Sator o polvere bruna. A Sereetz, presso Lubeca, fino a pochi anni or sono, uno stregone curava con il stero di diavolo e orina alcuni cento malati al giorno, alcuni dei quali si recavano da lui in lussuose Mercedes.

A Peine, una fattucchiere ha continuato per sette anni a smerciare a centinaia di clienti bottigliette contenenti un liquido miracoloso. E' risultato poi che il liquido che la clientela doveva « celtellinare lentamente », altro non era che urina. Nel 1955, in un villaggio dell'Alto Reno, una giovane madre, su consiglio di un « mago », faceva mangiare zecche spalmate con burro sul pane al figlio malato di tetteria.

Pratiche superstiziose di questo genere, e ancora più folli e repellenti, sono tuttora in uso nelle nostre campagne: ne tratta diffusamente il prof. Ernesto De Martino nei suoi libri « Sud e magia » e « Furor-Simbolo-Valore ».

Ma non crediate che la situazione sia meno impressionante nelle nostre grandi città. Nella stessa capitale, operano centinaia di maghi, tra i quali uno dei più fortunati è Achille D'Angelo chiamato « il mago di Napoli ». Nel novembre dello scorso anno, si svolse dinanzi al pretore di Roma un

processo a carico del « mago » accusato di truffa da un certo signor Antonino Santoro, che voleva veder sua figlia guarita dal mal d'amore. In quella occasione, l'avvocato difensore del D'Angelo esibì al giudice numerosi attestati di benemerita riluttanza da altissime personalità. Eccone uno: « La prima sensazione che ho avuto di Achille D'Angelo è stata di un'anima aperta, estremamente espansiva e profondamente buona come di chi istintivamente crede nel bene e si prodiga per donare il bene a quanti a lui si rivolgono. Nella sola occasione di un suo incontro, si ritorna portando un senso di benessere e di maggiore fiducia nella vita ».

Questo attestato di riconoscimento e benemerita personalità è stato compilato e sottoscritto dal Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione, Ernesto Eula...

Riccardo Longone

DIMAGRIRE SENZA DANNO

Grande successo sta ottenendo in America ed ovunque un nuovo metodo dietetico che permette con una semplice azione esterna di eliminare in modo sensibile quegli ammassi di grasso eccessivo che turpano la bellezza del corpo. E' stato dimostrato che gli estratti di alcune alghe marine hanno la proprietà di eccitare il metabolismo ed accelerare il consumo di grasso in eccesso che si formano in alcune parti del corpo e con la loro azione penetrante risvegliano la cute smuovendo il grasso sottocutaneo.

I bagni di schiuma SLIM-ALGAMARIN (busta rosa) contengono i principi attivi delle alghe marine e raggiungono il scopo senza alcun danno. Bastano due o tre bagni al settimana con l'aggiunta del contenuto di una busta di SLIM-ALGAMARIN (busta rosa) perché tutta l'epidermide venga tonificata ed attivandosi la circolazione si ottenga un aumento di traspirazione ed una sensibile riduzione del grasso eccessivo.

Il bagno di schiuma SLIM-ALGAMARIN (busta rosa) agisce sul vostro corpo rendendolo più elastico. Se vi interessa in particolare modo eliminare il grasso superfluo dai fianchi, dalle gambe, dalle cosce, potete usare anche la Crema di Saponi SLIM-ALGAMARIN (busta rosa).

Il prodotto SLIM-ALGAMARIN non ha controindicazioni: non ha un'efficacissima azione massoterapica che elimina il grasso eccessivo rapidamente e senza danno.

Ora il prodotto SLIM-ALGAMARIN (facilmente distinguibile per la scatola rosa) sono in vendita anche in Italia presso i più importanti profumieri e farmacie o direttamente presso i Librai Vaj-Piacenza.

Il clima temperato, i boschi di castagno incantevole, la posizione ideale, la perfetta attrezzatura alberghiera, le virtù terapeutiche della sua acqua.

FIANCHI DI FIUGGI

SOGGIORNI ESTIVI

RIMINI MARE
PENSIONE TANIA
Telefono 24334
Zona tranquilla, ideale per famiglie, ottima cucina, ogni confort moderno. Giugno-Settembre 1200. Luglio 1600 tutto compreso Agosto interpellati Filobus ATAM n. 1, per via Lagomaggio, scendere capolinea.

RIMINI
SOGGIORNO SOLDATI
ANGELINA - Cagnarel, 19
Stella Polare.
OTTIMO TRATTAMENTO - Giugno-Settembre 1200. Luglio 1500 - Agosto 1700. Tutto compreso.

PENSIONE LOURDES - RICCIONE
Viale Righi - Traversa di Viale S. Martino
LOCALE DI NUOVA COSTRUZIONE - OGNI CONFORT MODERNO - CON TRATTAMENTO SPECIALE ED OTTIMA ACCOGLIENZA - BASSA STAGIONE 1300 - ALTA 1800.

SUCCHI DI FRUTTA Gold
Bevendo Gold.... mangiate frutta!!

Ernia
Se avete da lamentare DISTURBI, FASTIDI, INGROSSAMENTO DELL'ERNIA ed altri inconvenienti, NON ATTENDETE OLTRE! PROVATE I nuovi CONTENTIVI BREVETTATI

BARRERE di Parigi
Super P.R. senza compressori - Softel, leggerissimi e della massima comodità - Garanzia di Contenzione e durata

ROMA Via Cavour, 57 p. - Tel. 461.923 (vicino Stazione Termini)
Chiedete consiglio, prescrizione e catalogo al Vostro Medico di fiducia (Aut. Ministero Sanità n. 1077. 30-1-1961)

FIUGGI
L'ACQUA DELLA SALUTE

IL CLIMA TEMPERATO, I BOSCHI DI CASTAGNO INCANTEVOLE, LA POSIZIONE IDEALE, LA PERFETTA ATTREZZATURA ALBERGHIERA, LE VIRTU' TERAPEUTICHE DELLA SUA ACQUA.

FIANCHI DI FIUGGI
LA LOCALITA' IDEALE PER UN SOGGIORNO IDEALE!

APERTURA DELLE FONTI 1 MAGGIO

SOGGIORNI ESTIVI

RICCIONE
PENSIONE GIOVUCCI
Viale Ferraris 1
100 mt. dal mare - confortevole - ottima cucina - Giugno-Settembre 1100 - 1-10 Luglio 1300 - 11-20 Luglio 1500 - 21 Luglio 21 Agosto 1700 - 21-30 Agosto 1300 tutto compreso. Gestione propria.

PENSIONE ALBA
MISANO ADRIATICO
Telefono 45567
Gestione propria, prima linea sul mare, ogni confort moderno, ottimo trattamento, prezzi modici, sconti per bambini e comitive. Interpellati

ANNUNCI ECONOMICI

ASTE E CONCORSI

ATRORE GIACOMETTI avverte i suoi cari affezionati Clienti che ha trasferito LA SUPER-ASTA IN VIA PALERMO 65 e che ogni sera vende: Mobili antichi, moderni - Lampadari - Fappeti - Cristallerie - Porcellane - Televisioni - Frigidiferi - Altre mille usanze, venti lire!

OFFERTE IMPUGNO LAVORO L. 50

INDUSTRIA meccanica precisione assume (trattori) - acquedotti - speculatori nonché imprenditori: licenza scuola avviamento - Industria Fotocolorica - Via Giuliana 226 - Telefono 410.100

STENODATTILOGRAFIA stenografia - Dattilografia 1.000 mensili. Via San Genesaro al Vomero, 20. Napoli.

clonex
PER LA PULIZIA BELLA BENTIERA